

Nella sezione TESI DI LAUREA ospitiamo la sintesi di lavori di giovani studiosi che si sono occupati di personaggi e di storie del nostro territorio.

# Adolfo Rossi

## Storia di un Polesano illustre

*Andrea Duò*

**A**dolfo Rossi nacque a Lendinara (Rovigo) il 30 settembre 1857. Per la verità, nel 1857, Valdentro (la frazione nella quale nacque), era di pertinenza del comune di Fratta Polesine (RO) e solo in seguito all'unità d'Italia, la suddetta frazione fu annessa a Lendinara. Il padre Giuseppe, di estrazione piccolo-borghese, morì mentre Rossi frequentava il liceo, e questo corrispose alla sua interruzione degli studi e al suo impiego presso il locale ufficio postale. Il monotono trascorrere delle giornate, associato alla sua indole irrequieta e curiosa, lo spinsero, il 4 agosto 1879, a tentare la fortuna e a partire per il continente americano (all'insaputa della madre). Tocca il suolo americano il 28 agosto 1879, e per un periodo è costretto a vivere di espedienti. Nel settembre 1879 inizia a lavorare come rappresentante di vini, poi come apprendista presso una fabbrica di occhiali, per poi collaborare in una pensione per italiani. Lavori umili, che solo la sua determinazione gli permetteva di effettuare.

Da gennaio a giugno 1880 viene assunto presso una pasticceria, ma se ne va sbattendo la porta dopo un rimprovero ritenuto ingiusto.

Riesce quindi nel giugno 1880 a trovare impiego come gelatiere presso il Metropolitan Concert Hall. Per passare il mese succes-



sivo in qualità di omnibus (aiuto cameriere) presso l'Hotel Brunswick di New York.

Nel settembre 1880 trova impiego presso un conoscente della signora Howard Crosby come contabile, quest'ultima sarà colei che lo introdurrà nello studio profondo della lingua inglese.

Il 6 dicembre 1880 assume la direzione del primo giornale di lingua italiana a New York "Il progresso italo-americano"; durante questo periodo cerca di alleviare le sofferenze di molti emigranti italiani che arrivano in America elargendo consigli, idee e denunciando soprusi a danno dei propri connazionali.

Nel luglio 1881, allettato da alte promesse di guadagno, si fa ingaggiare come caposquadra e parte per le montagne rocciose del Colorado.

Dopo essersi reso conto di essere

stato ingannato e che il posto di lavoro sulle montagne rocciose non esisteva, nell'estate 1881 lavora presso un ristorante di un piccolo paese di montagna, in qualità di tuttofare. Dopo questa esperienza inizia però a collaborare per il consolato italiano di Denver (Colorado).

Riassunse la direzione del "Progresso italo-americano" alla fine del 1881 tenendola fino al 1884. Nel 1884 decide di tornare in Italia ed inizia a collaborare con diversi giornali, più precisamente con "Il Messaggero" e "La Tribuna" di Roma. Dal 1888 al 1890 vive e lavora a Parigi come giornalista corrispondente.

Nel 1889 compie una inchiesta sulle condizioni sociali e sanitarie sulla popolazione del Polesine.

Scrisse per conto della "Sera" di Milano e dal 1894 divenne inviato speciale del "Corriere della Sera" nonché redattore-capo dello stesso giornale. Inviato di guerra nel febbraio 1896 è espulso dall'Eritrea dal governatore gen. Oreste Barattieri, in quanto troppo critico verso la direzione delle operazioni militari nell'area.

Per le sue capacità giornalistiche divenne vicedirettore dell'"Adriatico" di Venezia, continuando la sua collaborazione con il "Morning Post" di New York. Molti i suoi articoli apparsi sul "Secolo XIX" di Genova.

Memore della sua avventura di